



Alpini della brigata Taurinense, dal 3° reggimento di Pinerolo e dal 1° reggimento artiglieria da montagna di Fossano (Cuneo) diretti verso Abruzzo e Basilicata

→ **L'Italia al gelo** Temperature sempre molto basse, molte scuole ancora chiuse da nord a sud

→ **Altri tre morti** Quasi 60 in totale Marche in difficoltà, a Roma verso la fine dell'emergenza

Ghiaccio dopo la neve Il maltempo si attenua ma danni da 1.5 miliardi

Una domenica con meno neve, ma c'è lo spettro ghiaccio sull'Italia, miglioramenti solo da martedì. Si contano altri morti e si cominciano a contare i danni: per Coldiretti 1,5 miliardi. Oggi scuole aperte a Roma.

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Alla fine di una settimana bianca solo per il colore, in realtà da incubo per il paese, soprattutto al centro sud, ieri la neve ha concesso una breve tregua alle regioni più colpite nei giorni scorsi, anche se l'elenco delle

vittime si allunga con altre tre e arriva quasi a 60 in 10 giorni. È ancora emergenza con decine di paesi dall'Emilia all'Abruzzo sommersi da metri di neve, centinaia di sfollati e la perturbazione che non accenna a lasciare l'Italia: nelle prossime ore l'aria gelida proveniente dall'Artico porterà nevicata sulle regioni meridionali e freddo intenso su quelle del centro nord, con il rischio di gelate che potrebbero provocare ulteriori disagi alle migliaia di cittadini già provati da dieci giorni di maltempo.

Un miglioramento dovrebbe arrivare finalmente da martedì, quando le temperature dovrebbero risalire di

circa 6 gradi al centro-nord e di 3-4 sul sud. Nonostante il peggio sia passato, però, l'Italia è ancora in piena emergenza. Le scuole rimarranno chiuse anche oggi in decine di comuni di Umbria, Marche, Emilia Romagna, Abruzzo, Basilicata, Campania e anche a Trieste, dove la bora non dà tregua. I danni provocati all'intero settore agroalimentare hanno raggiunto, secondo la Coldiretti, 1,5 miliardi, lo 0,1% del Pil. Centinaia, ormai, i crolli di tetti e capannoni dovuti al peso della neve accumulata, tra cui parte della campata nella navata centrale del Santissimo Crocifisso di Urbina, dove è conservata un'opera di Fe-

derico Barocci, la Madonna con bambino, che è stata messa in salvo.

E anche ieri, purtroppo, si contano i morti: una donna riversa nel bagno della sua casa di Parma, un anziano investito a Modena da un trattore che stava spalando la neve e una donna di 83 anni trovata sepolta nella neve a Porto d'Ascoli, uscita di casa per andare a controllare l'orto. Vittime che si vanno ad aggiungere alle oltre cinquanta registrate da inizio mese. La situazione più critica resta quella delle Marche, dove ieri in mattinata si è abbattuta una bufera di neve su Ancona. Diversi paesi, tra cui Urbino, sono sepolti sotto minimo 2 metri di neve.

Anche in Romagna la situazione resta difficile: tra le province di Rimini e Cesena sono oltre 400 le persone sfollate. Sembra risolta, invece, l'emergenza a Roma anche se Colosseo e Fori Imperiali sono rimasti chiusi. L'aeroporto di Fiumicino, dopo la debacle di sabato, è tornato alla piena operatività, oggi riapriranno le scuole e gli uffici pubblici. Quel che non è finita, invece, è la personale battaglia del sindaco Gianni Alemanno contro le previsioni meteo della Protezione Civile. «Ci sono ancora delle previsioni incerte - ha detto anche oggi - dobbiamo dirlo con chiarezza. Ci sono interpretazioni confuse». ♦